PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

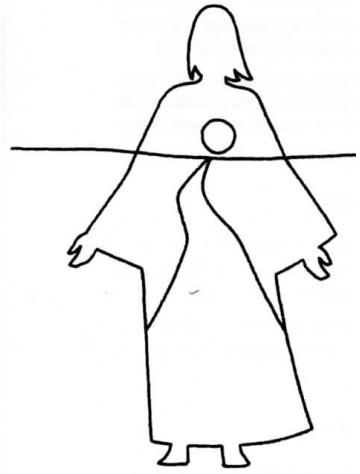
14 MAGGIO 2017 – QUINTA DOMENICA DI PASQUA

LA VIA LA VERITÀ E LA VITA

1ª Lettura: At 6,1-7 - Salmo: Sal 32 - 2ª Lettura: 1 Pt 2,4-9 - Vangelo: Gv 14,1-12

«Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me.»

Giovanni 14,11



Sei tu, Gesù, il punto di riferimento della mia esistenza.
Tu non ti limiti a tracciare la strada,
ma sei la VIA stessa che conduce
ad una felicità e ad una pienezza smisurate.
Tu sei la VERITÀ che mi manifesta il volto autentico del Padre
e manda in frantumi quegli idoli
che continuo ostinatamente ad adorare.
Tu mi riveli anche la mia identità, scandagli le pieghe oscure dell'anima, raggiungi ferite ancora aperte,
ma solo per guarire, per risanare,
per immettere la tua luce e la tua forza nella mia povera esistenza.
Sì, tu sei la VITA che, attraverso l'amore,
vince il potere del male
e fa di me un figlio di Dio.

Nella prima lettura veniamo posti davanti a un momento di crisi della vita della comunità in cui, come spesso accade, all'aumento numerico corrisponde anche l'insorgere di qualche problema in più: «*Quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove*» (At 6,1). Questa nota di Luca ci aiuta prima di tutto a comprendere e a ricordare che «*aumentando il numero dei discepoli*» non è detto che si approfondisca e si radicalizzi la fedeltà al Vangelo, in particolare per quanto riguarda la logica di attenzione verso tutti, soprattutto verso i più deboli e i più poveri, di cui le «vedove» sono simbolo assai eloquente ed evocativo. Pertanto, la reazione degli Apostoli può essere considerata squisitamente evangelica! Invece di cercare le ragioni e i torti, davanti a un problema che tocca le persone più vulnerabili, sembra che per loro la cosa più importante sia il lasciarsi interpellare radicalmente da ciò che sta avvenendo. Questo vale persino quando ci si deve confrontare con situazioni di malcontento in cui si riversano le normali difficoltà a comprendersi tra persone di origine e di indole diverse. Così, alla luce del Vangelo e sotto l'ispirazione dello Spirito del Risorto, si va trasformando il disagio in un'occasione di incremento di sensibilità che si fa capace di creare uno spazio completamente nuovo anche a livello di struttura organizzativa della vita della comunità. Quest'apertura crea un nuovo territorio di relazione che va ben al di là del ristretto gruppo degli Apostoli: «*Cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico*» (At 6,3).

Nella vita della Chiesa vediamo che si continua a vivere nella luce dell'insegnamento e dell'esempio del Risorto. Anche Gesù, infatti, si mostra capace di trasformare un momento di difficoltà e di dolorosa separazione - come può essere la sua morte - in un'occasione per rinsaldare e approfondire ulteriormente i legami, pur nella distanza: «*Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verro di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi*» (Gv 14,3). Egli legge e interpreta la sua morte imminente nella logica della Pasqua e dell'esodo per cui, quale nuovo Mosè, precede il popolo dei salvati attraverso le acque che conducono alla terra della libertà e della liberalità. Il viaggio del Signore Gesù attraverso la morte è un ritorno al Padre che fa risuonare l'invito per tutti di tornare a casa. Nella vita di Dio, questo è il magnifico messaggio del Signore Gesù, c'è spazio e c'è posto per tutti e per ciascuno nella misura in cui accettiamo di prendere il nostro posto nella stessa intimità che unisce il Padre al Figlio. Si può immaginare qualcosa di più spazioso e amabile di un angolo di divinità? Il Signore ci rassicura: «*Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me*» (Gv 14,11). Questa divina intimità invece di richiudersi su sè stessa, non fa che creare uno spazio sempre più ampio di accoglienza e di partecipazione cui ciascuno di noi è invitato. Ciò che il Signore Gesù ci trasmette e ci rivela è l'immagine di un Dio così spazioso da essere in grado di fare spazio. Questo comporta per noi non solo di entrare nello spazio di Dio, ma di fare della nostra stessa vita uno spazio per Dio che sia recepito dagli altri, uno spazio di Dio in cui sentirsi accolti e trovarsi sommamente a proprio agio.

Non di rado come discepoli ci troviamo esattamente nella situazione del viandante affannato nel cercare un indirizzo e tormentato dall'angoscia di aver perso la strada mentre si trova esattamente di fronte alla sua méta. Così è avvenuto per i discepoli, così avviene per noi ogni volta che ci lasciamo troppo assillare dalle nostre domande. Queste ansiose domande mascherano le nostre paure più profonde e ci impediscono di accogliere la risposta che è la presenza del Signore nella nostra vita così come si fa concretamente presente: nulla di più, nulla di meno. Noi invece rischiamo di avere sempre qualche altro programma per il nostro incontro con Dio. Così, presi dai nostri programmi, rischiamo di perdere gli appuntamenti a cui il Signore, fedele amante della nostra vita, non manca perché mai può dimenticarsi di noi.

Siamo costretti a chiederci, a questo punto del nostro pellegrinaggio verso la Pasqua eterna, proprio celebrando sacramentalmente il mistero pasquale, se davvero non conosciamo la via oppure abbiamo paura di accogliere in verità quanto «*stretta sia quella che conduce alla vita*» (Mt 7,14). Forse temiamo di venire a nostra volta coinvolti nella divina avventura, «*quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio mediante Gesù Cristo*» (1 Pt 2,5). Forse anche noi rischiamo, come la prima comunità cristiana, di essere non solo vittime di malcontento (cf. At 6,1) ma soprattutto tentati di trascurare la Parola di Dio. Se si può trovare sempre una buona soluzione «*per servire alle mense*» (At 6,2), l'unica soluzione per superare ogni malcontento sembra essere quella di stringerci il più saldamente possibile a Cristo, «*pietra d'angolo, scelta, preziosa*» (1 Pt 2,6). È Lui quel pane «duro» (Gv 6,60) che può nutrire il nostro uomo interiore (cf. 2 Cor 4,16) che così, come ha detto il Maestro, «*compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi*» (Gv 14,12).

Perché tutto questo possa avvenire efficacemente nella nostra vita, si rende necessario porre la domanda giusta in quella verità su noi stessi che sola ci permette di avere la libertà da ogni forma di paura di dover prima o poi occupare «un posto» (cf. Gv 14,2). Non si tratta di un posto qualunque ma dell'unico possibile per ciascuno di noi! Il Signore Gesù è andato a prepararlo dopo aver assunto la nostra natura umana per conoscere interamente il nostro bisogno, le nostre necessità, i nostri desideri. Sì, «*nella casa del Padre mio vi sono molte dimore*» (Gv 14,2) come nel cuore di una madre.

PREGHIAMO

Signore, che sei madre e padre insieme,
abbiamo un grande bisogno di sentirci accolti da te,
in quel divino spazio in cui veniamo consolati,
nutriti, rafforzati per muoverci con nuova energia
incontro all'altro che ci interpella.
Aiutaci a fare della nostra vita
uno spazio solidale dove amiamo,
perché siamo stati amati, custodiamo,
perché siamo custoditi e lasciamo a te lo spazio
del nostro cuore. Alleluia!

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi DOMENICA 14	QUINTA DOMENICA DI PASQUA Tempo di Pasqua - I settimana del salterio *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*
Lunedì 15	Memoria di Sant'Isidoro, agricoltore, Patrono secondario della Diocesi
Giovedì 18	*San Giovanni, I, papa e martire*
Sabato 20	San Bernardino da Siena, sacerdote
Domenica 21	SESTA DOMENICA DI PASQUA Tempo di Pasqua - II settimana del salterio

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

TUTTI I GIOVEDÌ IN CATTEDRALE
ore 17,15 - ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 18,30 - S. MESSA

CATECHESI 2016-2017:
Gli incontri di Catechesi si svolgono, come di consueto, martedì, mercoledì e venerdì pomeriggio

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA
Domenica 14 - 21 maggio ore 10,00 – turni di Prima Comunione
Domenica 4 giugno ore 10,00 – Cresime ragazzi

PELLEGRINAGGIO: 10 e 11 giugno S. Giovanni Rotondo con il Gruppo di preghiera Padre Pio.
Per iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria parrocchiale tel. 06 30890267 oppure
06 30890738 (Sig. Felice) 06 30890612 (Sig.ra Bruna)

CHI DESIDERA AVERE IN CASA LA STATUA DELLA MADONNA DI LOURDES PER LA RECITA DEL SANTO ROSARIO, SI PRENOTI IN SEGRETERIA.

CONDIVISIONE DEL PARROCO